

USA Foto di fine anno di un paese in profonda crisi economica. Il cinema lo racconta con un documentario (*Wath would Jesus*) e gli sceneggiatori in sciopero piegano l'industria di Hollywood

■ di **Francesca Gentile**
/ Los Angeles

Il *New York Times* giorni fa ha descritto il malessere degli italiani in questo fine 2007. In modo accurato e crudele: il 70% dei ragazzi che vive ancora a casa dei genitori, la sofferenza delle piccole e medie imprese, la popolazione che invecchia, internet ai livelli più bassi in Europa. Ad essere cattivi si potrebbe rispondere che è più facile osservare il disagio degli altri che denunciare il proprio. Prendendola invece con filosofia è più proficuo pensare che il malessere osservato dagli americani in Italia sia solo un modo di reagire alla propria, nazionale, constatazione di disagio. Facciamo anche noi, dunque un viaggio nelle celebrazioni statunitensi per il nuovo anno, cercando di capire se è la speranza o, al contrario, la rassegnazione e la paura a dominare i pensieri degli americani per il 2008.

Washington

Qui il capodanno sarà caratterizzato dall'incertezza, politica ed economica. Il presidente Bush è sull'uscio della Casa Bianca con le valigie pronte. Con le elezioni del prossimo novembre lascerà le

151 milioni di dollari in fumo per lo sciopero degli sceneggiatori secondo Variety

chiavi dello Studio Ovale a qualcuno che, chiunque sia, repubblicano o democratico, non potrà che fare meglio. E avrà un bel da fare questo nuovo inquilino. Le famiglie americane sono sempre più povere. «C'è un divario - fa sapere Jared Bernstein dell'Economic Policy Institute - fra la crescita economica e il tenore di vita delle famiglie, soprattutto fra le fasce deboli, neri e ispanici». Nonostante il sistema basato sui consumi sia ancora la colonna portante dell'economia americana, quest'anno i commercianti hanno lamentato una flessione nella corsa agli acquisti natalizi. «Le famiglie sono sempre più indebitate - dice Bernstein - il sistema delle carte di credito sta forse aiutando l'economia ma è un cerottino su una ferita profonda. Quel sistema sta portando troppe persone sull'orlo della bancarotta». Nel film *Wath would Jesus*, il documentarista

Capodanno Usa, lo sciopero che verrà



Artisti e maestranze in sciopero che hanno sfilato per le vie di Hollywood, lo scorso novembre. Foto di Reed Saxon/AP

Rob VanAlkemade denuncia, insieme alle distorsioni «moralistiche» della sempre più frenetica corsa agli acquisti natalizi, questo sistema economico fondato sulla capacità di indebitarsi delle famiglie americane: nel documentario una bionda signora mostra una scatola da scarpe piena di carte di credito. Negli Stati Uniti tutti rilas-

ciano carte di credito: oltre alle banche lo fanno i grandi magazzini, i centri commerciali, le stazioni di servizio. La bionda signora le richiedeva, le usava fino al limite, e poi le riponeva nella scatola. Risultato: bancarotta per l'intera famiglia.

Pentagono

A proposito di economia, cercan-

do di analizzare le vere ragioni che hanno portato l'amministrazione Bush alla guerra in Iraq in molti hanno ipotizzato ragioni economiche. La guerra come fonte di ricchezza, come sistema propulsivo per l'industria delle armi, ad esempio. Forse poteva essere così se la guerra in Iraq, giusta o sbagliata non importa, fosse stata

quel veloce successo ipotizzato agli inizi, nell'ormai lontano 2003. Ora, dopo quattro anni, le cose stanno diversamente. Lo scorso 5 dicembre il Pentagono ha annunciato che se Casa Bianca e Congresso degli Stati Uniti non raggiungeranno un accordo in merito ai prossimi fondi da stanziare per la guerra in Iraq, cento-

MODE Party a pagamento con le starlette

Hollywood È qui la festa? Con Paris Hilton

Che lo sciopero degli sceneggiatori non sia un grosso problema per gli attori che, in periodi di magra, possono contare su abbondanti gruzzoli precedentemente accantonati è un dato di fatto. Che riescano loro a trovare altre fonti di guadagno è un altro dato di fatto. Le cronache del resto parlano di sport invernali per divi ed autori famosi. Mentre, come già raccontato qui accanto, sono le maestranze del cinema a pagare le vere e pesanti conseguenze dello sciopero. Ma tant'è. L'ultima moda a Hollywood è la festa a pagamento. Non che si debba pagare per entrare ad un party (quello succede ma solo ai comuni mortali), per festa a pagamento si intende il pagamento della starlette di turno per partecipare alla festa e così fare pubblicità al locale che la ospita. Paris Hilton ad esempio, appurato che il non-

no, viste le sue intemperanze, ha deciso di diseredarla, non si è persa d'animo ed ha trovato nuove fonti di reddito. Il club Lax, uno dei più alla moda di Los Angeles, la pagherà 500 mila dollari solo perché lei, la notte dell'ultimo dell'anno si faccia vedere davanti al locale. L'ex bagnina di *Baywatch*, Pamela Anderson invece guadagnerà centomila dollari per passare il capodanno al Pure di Las Vegas, diventata sua città adottiva da quando, un paio di mesi fa, dopo un fidanzamento durato ore, ha sposato il giocatore di poker Rick Salomon (avvisiamo per dovere di cronaca che il matrimonio, è già finito). Lo scorso anno, lo stesso locale della città del peccato aveva pagato Britney Spears 350mila dollari per fare lo stesso tipo di pubblicità ma ora le azioni di Britney sono in caduta libera e i record di velocità matrimoniale di Pamela sembrano essere una migliore e più economica fonte di pubblicità. Chi è da biasimare maggiormente? Le star che si vendono per «poche» centinaia di migliaia di dollari o chi è disposto a pagare centinaia di dollari per entrare in un locale che annovera fra gli avventori i venduti di turno?

f.g.

Los Angeles

Qui il clima festaiolo sarà sottotono per una stagione in più. Lo sciopero degli sceneggiatori sta mettendo in crisi l'economia della seconda città degli Stati Uniti. La vertenza che è in corso da quasi due mesi ha portato alla sospensione di molti programmi e serial tv ed anche la produzione cine-

Le maestranze sono le più provate. Molte manifestazioni di protesta e licenziamenti

matografica sta iniziando a subire gli effetti. *Variety* ha stimato che dal 10 novembre, primo giorno di sciopero, sono andati in fumo 151 milioni di dollari. Chi sta peggio però, non sono certo i produttori, gli scrittori o gli attori, ma la numerosissima categoria dell'indotto del cinema, la più debbole. Le sarte, i cameraman, i tecnici delle luci, i truccatori, i fioristi, i ristoratori, gli impiegati delle lavanderie. Molte persone sono state licenziate e le prospettive sono tutt'altro che rosee. Pochi giorni fa i lavoratori dell'indotto hanno marciato in corteo per le strade di Hollywood per chiedere la ripresa delle trattative. «Sono la moglie di un cameraman che è appena stato licenziato - ha detto, fra le lacrime una donna in corteo -. Loro stanno discutendo di ipotesi e milioni di dollari, quando noi abbiamo già perso il lavoro da poche migliaia di dollari al mese».

LUTTI/1 La scomparsa del tenore Lajos Kzoma Se n'è andato Orfeo

Lutto nel mondo della lirica. È morto in seguito a un infarto nella sua casa di Pierantonio, in Umbria, il tenore Lajos Kzoma, nato il 2 settembre 1938 nel villaggio di Lepsény, in Ungheria. Kzoma aveva condotto i suoi studi musicali presso l'accademia Franz Liszt di Budapest nel 1960 e debuttò nel *Macbeth*, diretto da Lamberto Gardelli, nel ruolo di Malcolm, e nel *Pelléas et Mélisande* di Debussy, diretto da János Ferencsik. Si trasferì in Italia nel 1964 dove continuò gli studi sotto la guida di Giorgio Favaretto e di Gennaro D'Angelo. Kzoma fu scoperto da Francesco Siciliani: il suo *Orfeo* di Monteverdi, diretto da Nicolaus Harnoncourt, è tuttora considerato un classico. Ha cantato alla Scala nell'*Edipo Re* di Stravinsky sotto la direzione di Claudio Abbado, ma

anche in tutta Italia: all'Opera di Roma, alla Fenice, al Petruzzelli, al San Carlo e in molti teatri internazionali, tra cui l'Opera di Parigi, il Covent Garden di Londra, a Berlino, Monaco, Vienna, Washington e Philadelphia. Ai vertici della carriera, negli anni 70-80, era interprete poliedrico: il suo repertorio, andava da Monteverdi a Zafred. Tra i direttori con cui ha lavorato spiccano Abbado, Muti, Maazel, Giulini, Prêtre, Ozawa, Schippers, Maag, Gavazzini, Delman, Inbal, Harnoncourt, Sawallisich, Chailly. Si ritirò nel 1982 per dedicarsi all'agricoltura e all'insegnamento nella sua casa di Pierantonio, vicino Umbertoide, che amava intensamente. Fece un ritorno clamoroso nel 1993 al Regio di Parma nel *Boris Godunov* di Mussorgskij al fianco di Ruggero Raimondi. Negli ultimi anni stava lavorando ad un'ambiziosa sintesi di filosofia orientale e tecniche respiratorie applicate al canto.

LUTTI/2 È morto il decano del cinema polacco Addio Kawalerowicz

Il regista e sceneggiatore Jerzy Kawalerowicz, uno dei fondatori della «Scuola polacca del cinema», è morto a Varsavia all'età di 85 anni. L'annuncio della scomparsa, causata da un'emorragia cerebrale, è stato dato dall'Associazione dei cineasti polacchi, di cui era il presidente onorario. Nel 1965 conquistò la nomination all'Oscar per il *farone* come miglior film straniero; nel 1959 ottenne il premio speciale con *Il treno della notte* alla Mostra del Cinema di Venezia e nel 1961 *Madre Giovanna degli Angeli* vinse il premio speciale della giuria del Festival di Cannes. Nel 1978 fu ricompensato con l'Orso d'argento alla carriera al Festival di Berlino. Nato nel 1922 a Gwozdziec (oggi in Ucraina), Kawalerowicz interrompe gli studi di causa della guerra; partecipa attivamente alla resistenza antinazista e si impegna nei lavori più disparati, dal posatore di binari al carpentiere. Nel 1946 si

diploma al corso di formazione cinematografica fondato da Antoni Bohdziewicz e nel 1948 si laurea in pittura e storia dell'arte all'Accademia di Cracovia. Inizia la sua carriera nel cinema come assistente alla regia per Buczkowski, Jakubowska, Urbanowicz e Zeman. Nel 1951 gira il primo film, *Gromada* (firmato con Kazimierz Sumerski), a cui fanno seguito *Cehuloza* (1953) e il sequel *Sotto la stella frigia* (1954). Dal 1955 al 1968 e poi dal 1972 è il direttore artistico del gruppo di produzione «Kadr» che, soprattutto grazie al suo interessamento, diventa il punto d'incontro principale per la nuova generazione di registi: sono questi gli anni più intensi della vita artistica di Kawalerowicz che, assieme a Wajda e Munk, è considerato uno dei rappresentanti più importanti della «Scuola polacca». Nel 1972 gira un film in Italia, *Maddalena*, con l'attrice Lisa Gastoni.

New York

«A tutte le nostre truppe lontane: vi auguro un pacifico e veloce ritorno a casa». Firmato: Bill. È questo uno dei messaggi che scorso su uno dei tanti cartelloni luminosi di Times Square, dallo scorso venerdì. Attraverso il sito www.operationnewyearsve.org, gli americani possono infatti mandare messaggi d'auguri alle truppe in Iraq. «È un modo per essere vicini ai nostri ragazzi» dice Rob MacMillan, ideatore dell'iniziativa. Il capodanno a New York sarà tra l'altro l'occasione per festeggiare i cent'anni della Grande Mela. Lo farà coniugando tradizione e ecologia. «The ball dropping» il grande pallone luminoso che ogni anno illumina Times Square, fulcro dei festeggiamenti della città, che contiene 9576 led luminosi, e 672 triangoli di cristallo, grazie ad una nuova tecnologia rispettosa dell'ambiente, consumerà l'energia di soli 10 tostapane fa sapere Tim Tompkins, presidente della Times Square Alliance che ogni anno organizza l'evento. Una goccia nel mare di una nazione che è fra le più inquinanti del mondo, ma meglio che niente. Un milione di persone si riverserà nella famosa piazza newyorkese, nella notte di Capodanno.

Abbonamenti

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 125010532400000002096 della BNL Ag. Roma-Centro (dall'estero Cod. Swift: BNITIT33)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273311 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.8500801	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI, via Babo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DALLA LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + IVA: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Le compagne e i compagni di Albano si stringono alla famiglia Porretta per l'improvvisa scomparsa del caro

ATTILIO

Storica figura politica e Professionale, ha ricoperto il ruolo di segretario politico del Pci e, come professionista, ha collaborato con gli enti locali per disegnare e impostare una nuova idea di Città. Ne sentiremo la mancanza per la sua lungimirante analisi politica e per la pacatezza con la quale era solito esprimere la forza delle sue idee. La camera ardente sarà allestita alle ore 11,00 presso la sede del circolo E. Berlinguer, P.zza Salvatore Fagiolo, 8. Le esequie si svolgeranno alle ore 15,00.

Fabio Ferrari ricorda con grande affetto

RICCARDO MANCINI

Roma, 31 dicembre 2007

«Vivete in noi»

PIERA, ALESSANDRO E GIOVANNI FERRARI

Le vostre sorelle Adele, Maria con Marzia, Nadia, Rosalba, Fabrizio, Valentina.

Cremona, 31 dicembre 2007

Nell'8° Anniversario della morte di

LIBERO SERVISI

lo ricordano Paola, Sandra, Vittorio, Daniela, Luca.

Bologna, 31 dicembre 2007